



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Andremo in galera, se sarà necessario. Perché dietro ogni fatto raccontato e articolo pubblicato c'è una faccia. Che sia quella dell'articolista o del direttore responsabile. Chi fa questo mestiere, il mestiere del giornalista, lo fa innanzitutto per passione. Ma la disponibilità a sfidare le sbarre, spesso, troppo spesso, gli stipendi non sono quelli dei contratti nazionali e dove a fine mese a mala pena, i più, riescono a coprire il costo della bolletta del telefono, neanche della benzina. Andremo in galera, se sarà necessario. Perché chi fa questo mestiere, lo fa con l'animo forte aggrappato agli ideali. Lo fa per costruire una società migliore. Ma la disponibilità a sfidare le sbarre, probabilmente, non sarà sufficiente a togliere il bavaglio. Quello che con un blitz, 131 anonimi senatori, nascosti dal voto segreto, hanno messo all'informazione approvando il testo (per fortuna ancora provvisorio) di un disegno di legge che ha fatto tremare tutte le democrazie evolute. Quelle in cui, ai giornalisti, mai e poi mai è riservato il carcere. Andremo in galera, se sarà necessario. Ma nella provincia, tra stipendi irrisori di collaboratori a progetto infinito e testate che con una causa persa possono saltare, tutto diventa, diventerà, più difficile. Ancora più difficile. Se la legge della vergogna passerà, a fame di più le spese saranno infatti proprio le piccole testate, quelle che già ora, sotto la minaccia di cause infondate e richieste risarcitorie, in molti cercano di azzittire. Solo spaventandole o costringendole ad assoldare avvocati. O peggio istillando nella tastiera di chi scrive, l'insidiosa minaccia dell'autocensura. Noi di Zac7, che l'informazione la facciamo con la "spada sguainata" e mai "con il capo chino", ne sappiamo qualcosa: in questi dieci e passa anni abbiamo ricevuto decine di querele, richieste milionarie di risarcimento, intimidazioni esplicite e velate. Finora i giudici ci hanno dato sempre ragione e, finora, in prigione, sono finiti quelli che si sentivano diffamati. Ma siamo consapevoli che a volte si può sbagliare: possono sbagliare i giornalisti e persino i giudici. Né, d'altro canto, riteniamo plausibile che sia lecita la diffamazione. La legge sulla stampa, ferma al '48, va cambiata, migliorata. Magari dando forza e valore al principio della rettifica e della replica: un confronto equilibrato, insomma, tra chi ci mette la faccia e non si nasconde dietro un anonimato ben pagato, con l'arroganza oltretutto di inserire «una pena aumentata se l'offesa è recata a un corpo politico, amministrativo o giudiziario». Perché, a ben vedere, anche noi come giornalisti e ancor prima come cittadini, ci sentiamo diffamati dai ladri e dai biscazzieri, dai ruba galline e tutto il pollaio che, sempre più numerosi, frequentano, senza neanche metterci la faccia, i palazzi del potere.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Gli interessi di bottega

Calo vertiginoso del commercio a Sulmona. Fabbricacultura punta sull'unione e la formazione. In via Federico II a bando i locali per i prodotti tipici

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Un settore che nel corso degli anni non ha saputo stare al passo con i tempi. Un settore, il commercio, che è rimasto avvilito su se stesso e che ora ne sta pagando, a caro prezzo, le conseguenze. Dai dati emersi dalle rilevazioni dell'ufficio Attività produttive del Comune si evince che negli ultimi anni sempre meno sulmonesi decidono di investire nel commercio. Non si aprono più negozi anzi, si sceglie di chiuderli. Dal

2007 quando le nuove licenze rilasciate dal Comune erano state oltre 80, si è arrivati alle poco più di 40 del 2011. Ma il dato più allarmante che molti preferiscono cedere o chiudere le loro attività perché non riescono più a far quadrare i bilanci. E in questo momento di grande crisi per tutto il Paese, il fenomeno sulmonese sta venendo fuori in tutta la sua drammatica ampiezza. Gli esperti di economia affermano che bisogna stringere i denti per cerca-

re di superare il trend negativo, inventandosi qualcosa e soprattutto puntando sulle peculiarità che offre il territorio. E va proprio in questa direzione l'iniziativa messa su da Fabbricacultura insieme ad alcuni operatori economici del territorio, tesa a fare sistema per una gestione turistica più competitiva in grado di attrarre maggiore interesse verso la nostra zona. Si chiama "Club Terre d'amore" e si propone di favorire le relazioni tra più sfaccettature di un'unica offerta turistica economica del territorio attraverso incontri per l'individuazione di esigenze comuni: non sono presenti solo strutture ricettive ma anche negozi di vario genere, ufficio turistico, bar e ristoranti. Al momento in 25 hanno aderito all'iniziativa ed altri imprenditori starebbero per farlo. Tutti uniti nel segno di Ovi-

dio e dell'amore, elementi che, secondo Fabbricacultura, devono costituire quel valore aggiunto caratterizzante del territorio. Impegno del club sarà quello di favorire una continua formazione degli operatori economici attraverso tavole rotonde, incontri informali, divulgativi e di confronto, con esperti di marketing e incoming. Insomma è già qualcosa. Come potrebbe essere qualcos'altro l'iniziativa del Comune di trasformare via Federico II in una serie di botteghe di alta qualità che propongono esclusivamente i prodotti tipici del territorio. Una sorta di marketing territoriale per promuovere e far conoscere quelle che sono le eccellenze del territorio. I tre locali per un totale di 150 metri quadrati, saranno offerti a un canone mensile di 800 euro con l'obbligo però, a chi li occuperà di organizzare tre eventi l'anno, in coincidenza della Settimana Santa della Giostra cavalleresca e delle festività natalizie.

Libertà di stampa



All'interno:

INCHIESTA •
In nome della legge

CRONACA

Fas: il mistero dello studio

Il presidente Chiodi continua la nenia del "progetto condiviso", ma il territorio attende da tempo i frutti dello studio commissionato a Sviluppo Italia

di **pasquale d'alberto**

«Chiediamo al territorio della Valle Peligna un'idea forza unitaria, condivisa da tutti i soggetti della filiera istituzionale». Ed ancora: «L'interlocuzione con il territorio avrà un proprio peso e valore solo se gli interlocutori che siedono al tavolo del confronto saranno riconosciuti e validati dal territorio stesso». Ed infine: «Occorre evitare il ripetersi di quanto accaduto in passato, quando le risorse sono state destinate ad opere e attività che non hanno portato alcun beneficio occupazionale, proprio perché alla base mancava un percorso programmatico condiviso». Sono alcune delle frasi contenute in una recente intervista del presidente della Regione, Gian-



Gianni Chiodi

ni Chiodi, riguardanti la posizione del territorio peligno di fronte ai Fas. Il presidente, in sostanza, ha ripetuto il mantra/alibi che enuncia ormai da due anni: i soldi ci sono, ma ci troviamo di fronte ad un territorio immaturo, che non ha compreso lo spirito del Fas. Ma è veramente così? Il presidente della Comunità montana, Antonio Carrara, animatore insieme alla vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino, del tavolo istituzionale peligno, non ci sta. «Prima di presentare la

POLITICA

Nelle urne delle primarie

Nel Centro Abruzzo sono 24 i seggi per esprimere la propria preferenza. L'Api corre per il nazionale, ma è contraria al confronto locale

La data del 25 novembre, primo atto delle primarie del centrosinistra, si avvicina. Il Partito democratico, Sel e l'Api di Rutelli sono in piena mobilitazione. Sul territorio si moltiplicano i comitati a sostegno dei vari candidati. Il primo è stato quello di Matteo Renzi, guidato da Maria Ciampaglione con Antonio Iannamorelli, Amedeo Fusco e Daniele Di Bartolo a sostegno. Poi sono venuti i comitati Bersani: due a Sulmona (quello ufficiale di Roberto Spinosa e Teresa Nannarone e quello, dissidente ma convergente, di Antonio Carrara e Mauro Calore). A Pratola Peligna a capo del comitato il giovane "capitan futuro" del Pd, Mattia Tedeschi. Sulle stesse posizioni molti segretari locali: Enio Mastrangioli (Raiano), Oreste Federico (Pettorano), Enrico Pace (Roccacasale), Andrea Santilli (Vittorito), Emilia Sciolì (Castel di Sangro), Attilio Pistilli (Pescasseroli), Pasquale Mariani (Campo di Giove). Infine i comitati "pro Vendola", sia nell'Alto Sangro, con Andrea Del Castello, Maria Pia Graziani, Roberta Di Cola e Francesco Di Pasquale, e sia in Valle



Peligna con a capo Nicola D'Alessandro. L'Api di Rutelli dà pieno sostegno alla candidatura di Bruno Tabacchi a livello nazionale, l'unico dei cinque esponenti ad aver "onorato" la Valle Peligna della



Convenienza..
..a 2 passi da casa

www.negoziacasapiu.it

SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura del territorio

Via Tratturo 20 - Raiano
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464
amalteaedizioni@gmail.com

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Fas: il mistero dello studio

nostra piattaforma - ha detto - abbiamo chiesto a Sviluppo Italia, incaricato della redazione del Master Plan che dovrebbe essere alla base del Fas, di farci conoscere il documento redatto. Anche perché la Regione, per quel lavoro, ha dato a Sviluppo Italia qualcosa come 200.000 euro. Credo che sia un nostro diritto. O no? Ma fino ad ora da Sviluppo Italia nessuna risposta». Nei prossimi giorni si riunirà di nuovo il "tavolo" ed il pacchetto per l'utilizzazione dei 16.700.000 euro dovrebbe essere servito. Intanto, dal territorio, continuano ad emergere idee e proposte, che il tavolo dovrebbe filtrare. Tra queste quella dell'associazione "Insieme per il Centro Abruzzo" dell'ingegner Antonio Ruffini, incentrata su un percorso di valorizzazione delle emergenze storico/ambientali e dei prodotti tipici. Sviluppo compatibile, insomma. Smetterà al tavolo sintetizzare le tante idee, anche per togliere al presidente Chiodi lo strumento principe per dilazionare i tempi. Sì, perché il sospetto che l'intero pacchetto Fas sia lo strumento per tenere al guinzaglio l'Abruzzo intero in vista delle elezioni regionali del prossimo anno resta forte. La domanda, infatti, è semplice: «Se i soldi ventilati a destra e a manca, in ogni occasione, ci sono veramente, perché si continua in questa interminabile melina?».

Nelle urne delle primarie

sua presenza, insieme a Matteo Renzi. Ironia della sorte, comunque, la stessa Api ha reso noto che a livello locale non è favorevole alle primarie di coalizione. Il candidato sindaco di Sulmona, secondo Manasseri e compagni, dovrebbe uscire da un «confronto fra le varie componenti politiche». Insomma da un "tavolo", senza ricorso ai cittadini. In questi giorni, nei vari circoli del territorio, sono in corso le registrazioni, che devono avvenire in un luogo diverso, ma attiguo, rispetto al seggio dove avverranno le votazioni. Il 25 saranno attivati 24 seggi: a Sulmona (5 seggi), Alfedena, Castel di Sangro, Cansano, Pacentro, Pettorano, Roccaraso, Rivisondoli; Pescasseroli, Villetta Barrea, Scanno, Villalago, Pratola Peligna, Raiano, Vittorito, Castelvecchio Subequo e Gagliano Aterno, Corfinio e Pescocostanzo. Insomma, un partito, il Pd, ed uno schieramento, il centrosinistra, totalmente assorbiti da quello che è un fatto politico che sta attirando l'attenzione dei media a livello nazionale e locale. L'impressione, a livello di "nomenclatura", è che il segretario Bersani sembri destinato a prevalere. Ma le sorprese sono sempre in agguato. Tutto dipenderà dal numero dei votanti e se questi saranno solo militanti o anche semplici elettori o simpatizzanti della prima e dell'ultima ora. **p.d'al.**

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

La battaglia in difesa del tribunale ad una prima importante prova dopo l'approvazione del decreto legislativo

In nome della legge



SULMONA. Che la battaglia sarebbe stata lunga e difficile si sapeva e, dal canto loro, dipendenti e avvocati del tribunale di Sulmona, avevano già annunciato, se non fossero bastati mesi di occupazione di palazzo Capograssi, che avrebbero "assaltato ogni trincea" pur di difendere il presidio di giustizia soppresso dalla legge delega il 12 settembre scorso. L'occasione, la prima, l'ha data un provvedimento amministrativo, il cosiddetto interpello per perdenti posto: un avviso cioè nel quale si chiede ai dipendenti dei tribunali destinati alla chiusura di indicare una sede alternativa (entro il 3 novembre), se ambita, a quella a cui dovranno essere accorpati per legge (nel caso di Sulmona, il tribunale dell'Aquila). Un provvedimento amministrativo «operativo a partire dal 13 settembre del 2013» che 47 dipendenti del tribunale peligno, che come gli altri tre abruzzesi (Lanciano, Vasto e Avezzano) gode di una proroga di tre anni a causa del terremoto, hanno interpretato come una violazione dei loro diritti e più in generale come un escamotage per svuotare in modo anticipato palazzo Capograssi. Scegliere una sede "non naturale", è stata l'obiezione dei 47, significa poter dovere abbandonare Sulmona prima del previsto perché il tribunale di destinazione, in base alle esigenze di pianta organica, potrebbe richiedere l'immediata entrata in servizio, lì dove, d'altronde, l'accordo siglato con quasi tutte (mancava la Cgil) le organizzazioni sindacali recita che «nelle more della definizione delle nuove dotazioni organiche... è opportuno procedere alla rassegnazione del personale... anticipatamente rispetto ai trasferimenti automatici disposti dalla legge». Senza contare che il personale

trasferito alla fine dei tre anni (che solo ora si scoprono essere quattro), potrebbe trovare, in virtù dell'interpello distrettuale e quello nazionale (previsto a gennaio), i posti vacanti già occupati e quindi essere considerato personale in esubero ed essere trasferito «chissà dove». Le preoccupazioni dei 47 dipendenti, sostenuti dagli avvocati Gabriele Tedeschi, Teresa Nannarone, Mauro Calore e Gabriele Silvestri, sono state condivise dal giudice del lavoro Ciro Marsella che ha concesso con "inaudita altera parte" (senza cioè ascoltare il ministero) la sospensiva, bloccando nei fatti, oltre all'interpello, anche il piano di mobilità nazionale. Una mossa che non deve essere andata proprio giù al ministero che, lunedì scorso in occasione della discussione della causa, ha mandato a "bacchetta" dipendenti, avvocati e giudice, il capo dipartimento in persona Luigi Birritteri. L'offensiva degli uffici ministeriali è stata durissima: Birritteri visibilmente infastidito dall'ardire di questo piccolo tribunale di provincia, ha sottolineato l'abnormità del provvedimento d'urgenza, lì dove l'interpello non lede nessun diritto dei lavoratori essendo su base volontaria e «soprattutto perché i trasferimenti avranno comunque efficacia solo dal 13 settembre del 2016. Lo dicono anche le FAQ - ha rimproverato Birritteri - e lo dice la legge segnatamente al terzo comma dell'art. 11 del decreto legislativo 155 (quello taglia tribunali di settembre, ndr)». In verità, però, detto comma, che riguarda l'entrata in vigore della legge, nulla dice dei perdenti posto "aspiranti interpello", ma si limita a speci-

Il giudice del lavoro dovrà decidere questa settimana se accogliere nel merito il ricorso contro l'interpello perdenti posto avanzato dai dipendenti di palazzo Capograssi e che ha bloccato tutta la mobilità nazionale e i piani del ministero. Birritteri in persona "bacchetta" avvocati, personale e giudice e promette che nessuno sarà trasferito prima del settembre 2016. Ma le promesse non bastano e gli avvocati puntano dritti alla Corte Costituzionale

ficare che «le modifiche delle circoscrizioni giudiziarie dell'Aquila e Chieti, nonché delle relative sedi distaccate, previste dagli articoli 1 e 2, acquistano efficacia decorsi tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto». Che, tra l'altro, al contrario di quanto sostiene Birritteri, a conti fatti fisserebbe la chiusura al 2015 e non al 2016, essendo stato il decreto pubblicato il 12 settembre 2012. Ma per il capo dipartimento la sua parola è legge e più volte nel corso dell'udienza ha garantito personalmente che «nessu-

no sarà trasferito senza volerlo prima del 2016». «La legge non si basa né sulle promesse, né sulle memorie difensive, né tantomeno sulle FAQ - hanno ribattuto gli avvocati - se così è il ministero deve riscrivere la norma e darle un valore ufficiale e inoppugnabile». Anche perché, a quanto pare, a marzo Birritteri finirà il suo mandato e non è detto che il suo successore sia tenuto a ricordare o a mantenere le promesse di altri. A questo, in fondo, serve la legge: a stabilire un codice di convivenza al di là dei singoli.

Per dirla tutta

Il giudice del lavoro Ciro Marsella sarà chiamato a pronunciarsi nel merito della causa la prossima settimana, dopo che lunedì gli avvocati dei 47 dipendenti avranno depositato le loro note. Non sarà certo una decisione facile da prendere, specie dopo il duro attacco fatto da Birritteri alla sospensiva, attacco che gli avvocati non hanno avuto remore a definire «minacce». In verità, però, la decisione più difficile è anche la più attesa non è quella che riguarda l'interpello, bensì quella che, inserita nelle more del ricorso, punta diritto alla Corte Costituzionale. Tra le obiezioni avanzate nel documento, infatti, è stato sollevato anche un ricorso incidentale alla Consulta; cioè la richiesta al giudice di verificare (solo lui può o il

presidente della Regione, ovviamente quest'ultimo latitante) se ricorrono gli estremi per chiedere all'organo tutore della Carta, di valutare la costituzionalità del decreto legislativo 155. Per questo a corredo del ricorso sono stati allegati tutti i documenti e le ragioni che in questi mesi sono stati posti a base della battaglia in difesa del tribunale: a partire dall'eccesso di delega esercitato dal governo, per arrivare al pari diritto di accesso alla giustizia da parte di tutti i cittadini. Compresi quelli che da Pescasseroli dovranno recarsi ad un tribunale di competenza che dista due ore di viaggio in auto. Per chi ce l'ha. Riuscire a bussare alle porte della Corte Costituzionale, rappresenterebbe già un importante passo in avanti.

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione e su misura. Ampia gamma di rivestimenti, soluzioni architettoniche e tecnologiche.

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

A Sulmona il "polo di innovazione"

Castiglione presenta nel capoluogo peligno il pacchetto di aiuti, a partire dall'automotive

SULMONA. Proprio nel momento di maggiore preoccupazione di operai e sindacati, causa i punti interrogativi su Pomigliano d'Arco, giunge la Regione in soccorso della Magneti Marelli di Sulmona. Venerdì 9 novembre, infatti, il vice presidente della giunta, con delega allo Sviluppo Economico, Alfredo Castiglione, è venuto a Sulmona per un incontro con politici e sindacati dedicato alla situazione dello stabilimento. Castiglione ha portato con sé un pacchetto davvero interessante. Sulmona, innanzitutto, sarà sede della "piattaforma dei poli di innovazione". Dalla città di Ovidio partiranno quindi input validi per l'intero sistema produttivo regionale. Vi sono poi le risorse finanziarie. Si parte dai 35 milioni di euro per l'automotive, una fetta dei quali dovrebbe piovere sul nostro territorio. Fondi, questi, derivanti dai Fas. A seguire i 16,5 milioni di euro previsti per la Valle Peligna come "zona disagiata", anche questi derivanti dai Fas. Ed ancora: 12/13 milioni di euro per "contratti di sviluppo locale", che dovrebbero andare a bando nella primavera 2013. Infine, ulteriori 9 milioni di euro per le imprese con meno di 3 anni o di nuova costituzione, attraverso le agevo-

lazioni Fira con un cofinanziamento che va dal 15% al 45% di capitale con i fondi Por Fesr. Un mare di soldi, quindi, di cui potrebbe beneficiare lo stabilimento Marelli, ma anche altre unità del tessuto produttivo del territorio, sia per superare la delicata congiuntura economica (per le imprese già esistenti) e sia per iniziare la produzione, per quei soggetti produttivi di nuovo insediamento. All'incontro, oltre a Castiglione, erano presenti Silvio Di Lorenzo, presidente del "campus Automotive"; il suo braccio destro, l'onnipresente Raffaele Trivilino; il direttore di Abruzzo Sviluppo, Nello Rapini. A fare gli onori di casa, l'onorevole Paola Pelino, sempre più calata nella qualità di garante della situazione di numerose crisi aziendali del territorio. Assenti, forse perché non invitati, altri politici del territorio, a cominciare dagli amministratori di Sulmona. Ad oltre una settimana dall'incontro, c'è entusiasmo da parte della Uilm, mentre c'è silenzio da parte degli altri sindacati, che nei giorni precedenti avevano manifestato tutte le loro preoccupazioni sul futuro della Marelli, e da parte dei politici. Evidentemente Castiglione, questa volta, ha convinto tutti. Vedremo. **p.d'al.**

Oltre la "barriera del suono"

A Roccacasale uno dei primi impianti ad induzione magnetica per permettere ad una bambina ipoacusica di ascoltare le lezioni

di simona pace

ROCCACASALE. Si chiama amplificatore ad induzione magnetica e sarà l'impianto che consentirà ad una bimba di otto anni di tornare finalmente a distinguere la voce della sua maestra. Da circa venti giorni la scuola di Roccacasale sta provando il sofisticato strumento in una delle sue classi, quella dove la piccola frequenta regolarmente le lezioni di terza elementare. Un investimento che si è reso strettamente necessario e che rende la scuola elementare Collodi una tra le prime in Italia ad averlo installato. Uno strumento necessario in ogni struttura pubblica ma che per il costo da sostenere è ancora un miraggio per i più. Nata con un handicap uditivo (la ipoacusia) la piccola con il tempo ha visto peggiorare la sua situazione arrivando a toccare una profonda sordità bilaterale quella che le ha insegnato, ancor prima che la sua famiglia riuscisse a trovare il bandolo della matassa e ancor prima delle protesi, a comprendere parole e discorsi di tutti quelli che gli stavano attorno grazie alla lettura labiale. L'estate scorsa la piccola ha subito un particolare intervento grazie al quale sono stati inserite nelle sue orecchie un particolare impianto (cocleare) che in pratica funziona come da orecchie bioniche. È proprio grazie a questo apparecchio che entrerà in linea diretta con la sua maestra eliminando tutti i rumori di disturbo che, chi soffre di questo particolare problema, non riesce ad isolare con le normali protesi. Amplificatore ad induzione magnetica, è questo lo strumento che la sta rimettendo al mondo, che le permetterà una integrazione sociale uguale a quella di tutti i suoi coeta-



nei. Un sistema wireless permetterà, quindi, questo stretto legame con l'insegnante. Quando la bimba lo vorrà, quando è necessario, sarà lei stessa che metterà in funzione il tutto con un semplice click. Acquistato con circa 3 mila euro dall'amministrazione del paese, sotto esplicita richiesta della direzione scolastica, l'impianto è stato presentato venerdì scorso proprio in quell'aula dov'è stato impiantato alla presenza dell'equipe medica, guidata dalla dottoressa responsabile Eliana Cristofari, del Circolo Macchioli del reparto di audiologia dell'ospedale di Varese. Un notevole passo avanti per la comunità scolastica di Roccacasale ma soprattutto per la bambina. Le preoccupazioni, purtroppo, non finiscono qui. «La mia speranza - commenta il padre - è che le nostre scuole, quelle del territorio, si attivino per attrezzare le aule scolastiche». Il problema per la bambina è, infatti, per ora solo accantonato. Tra due anni per la piccola sarà tempo di migrare alle scuole medie dove potrebbe ricominciare il "calvario". Per questo la sentita preghiera della famiglia si rivolge agli amministratori sulmonesi affinché siano pronti ad educarla al meglio.

Non c'è posta per tutti

Il piano di ottimizzazione delle Poste sta creando molti disagi nelle zone interne. A Raiano è il caos

RAIANO. In molti piccoli paesi gli uffici postali o funzionano a singhiozzo, solo alcuni giorni a settimana, o stanno scomparendo. È il caso di molti centri della Valle Subequana, della Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro. Tutte zone montane. Dalla direzione regionale delle Poste sono lapidari: «Questo ci consente di potenziare gli uffici dei centri più importanti, dove far confluire la clientela, per garantire un servizio più efficiente». Sarebbe questo il caso di Pratola e Raiano, strategici rispetto ai piccoli centri limitrofi. Ma non è così. Quella dell'ufficio postale di Raiano sta diventando un caso da manuale di inefficienza e di disagio per la clientela. Partiamo dalla decrepitezza delle attrezzature, precarie e in preda a continui guasti nel corso degli orari di apertura. Con i dipendenti incapaci, per lentezza o scarsa preparazione, di ovviare ai disagi momentanei. Durante i primi giorni del mese, quelli dedicati alle pensioni, lavora un solo sportello. Buon senso vorrebbe che uno fosse dedicato alle normali transazioni; l'altro al pagamento delle pensioni. Ed invece nulla: un solo sportello dedicato a tutto, dalle pensioni, alle bollette, alla posta, alla discussione dei prodotti finanziari offerti dalle Poste, la branca alla quale sembra tenere in modo particolare la direzione generale dell'azienda. Dice un ex

direttore di ufficio postale in pensione: «Oggi alle Poste interessa, nella valutazione del lavoro svolto da un direttore, l'ammontare delle transazioni finanziarie mensili, non le operazioni di sportello. E noi ci adeguiamo». In pratica, soprattutto nei centri maggiori, da servizio pubblico, l'ufficio postale si è trasformato in una filiale di banca. Per di più con minore efficienza. A Raiano, poi, si verifica un fenomeno stranissimo: quando, per puro caso, viene inviato a lavorare nell'ufficio di via Tratturo un dipendente o una dipendente all'altezza della situazione, dopo qualche settimana viene spostato ad altra destinazione. Con la conseguenza che i nuovi arrivati sperimentano la loro perizia sulla pelle degli utenti. Ultimamente è diventato problematico persino ricevere una raccomandata o svolgere le operazioni più semplici. E le lamentele sono vibranti. «Raiano è una realtà turistica - dicono i cittadini - ci sono le Terme ed altre realtà produttive di rilievo. Le Poste, che non sono una realtà insignificante, dovrebbero fornire un servizio all'altezza. Ed invece niente. Andiamo sempre peggio». Purtroppo, la strada per il depauperamento progressivo del territorio della Valle Peligna passa anche attraverso queste realtà negative. Ne va di mezzo, ma in negativo, la qualità della vita dell'intera collettività. **p.d'al.**

Incentivi al "grande fratello"

di maria bellucci

Diecimila euro a favore della sicurezza nelle imprese attraverso l'acquisto e l'installazione di sistemi di videoallarme e videosorveglianza antirapina presso le micro e piccole imprese (escluse quelle agricole) operanti nella provincia dell'Aquila. I contributi, concessi in conformità agli aiuti "de minimis", consistono nell'erogazione di un incentivo pari a 500 euro per impresa a fronte di un investimento base di almeno 1.500 euro. Una buona notizia specie per i bar e i locali notturni che devono ancora conformarsi alle "regole antimovida" del Comune di Sulmona, imposte dal sindaco per restare qualche ora in più aperti. Sono ammissibili all'erogazione dell'incentivo le spese di acquisto in proprietà e di installazione, sostenute dal 2 gennaio 2012 al 31 ottobre 2012, degli impianti antirapina conformi ai principi predisposti dal garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza. Nelle categorie delle micro imprese e delle piccole imprese rientrano le imprese che occupano



Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373

agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

**ARTE & DECORO
FERRAMENTA**

VERNICI E DECORATIVI
OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogi

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

- È stato finalmente siglato l'accordo di programma tra la Provincia e il Comune di Sulmona per eseguire un preventivo dettagliato, base per la futura gara d'appalto, per la **messaggio a norma della sede del liceo classico di piazza XX Settembre**, chiuso dal sisma del 2009. Il Comune si dovrà occupare dello studio geologico e delle analisi delle strutture, la Provincia, invece, si occuperà del progetto. I fondi stanziati ammontano a 2 milioni e mezzo di euro, ma non saranno disponibili prima del 2014. Per i liceali, insomma, ancora almeno due anni scolastici da "pendolari".
- E di nuovo **guerra, con manifesti e volantini** tra i gruppi di minoranza, "cittadinanza attiva" e Rifondazione comunista, il sindaco ed il Pd di Bussi. Alla richiesta di dimissioni per il "rinvio a giudizio" per abusi legati ad attività di ricostruzione sismica e rilievi con il codice etico del Pd, il sindaco, capofila dell'area omogenea 5 risponde "sorridente" e rivolgendo accuse varie di incompatibilità ed inopportunità ai singoli consiglieri per loro attività e dintorni. Le risposte, sempre rigorosamente attraverso manifesti murali e volantini, hanno invaso il paese e proseguono nella strada delle accuse e dei veleni. Sullo sfondo le elezioni amministrative della prossima primavera e l'ipotesi di accordo tra Solvay e Toto per il sito industriale sul quale ora si attende anche il coinvolgimento di Regione, Avvocatura dello Stato, ministero e Goio per formalizzare l'atteso accordo di programma con cui dare una speranza sia ai disoccupati ed esodati e sia a coloro che resteranno senza lavoro con la chiusura degli impianti chimici ancora funzionanti.
- "Pinocchio attaccato dai Pitti" in mostra al Macro, il museo d'arte contemporanea di Roma. Così Gianni Colangelo, 29enne di Introdacqua ma impiantato a Pratola, si sta facendo strada nel mondo dell'arte con le sue sculture in ferro riciclato. Selezionato tra oltre duecento artisti italiani e non, è riuscito a guadagnarsi un posto tra quelli che dal 15 novembre al 2 dicembre saranno in lizza per il **Premio Adrenalina**. Diverse le sezioni del concorso al cui vincitore permetteranno l'inizio di un percorso con mostre personali e cataloghi. Una vetrina per il nostro artista al quale auguriamo di trovare la sua strada.
- **Terza edizione della fiera sposi "Dimmi di Sì"** il 24 e 25 novembre prossimi a Pratola. Organizzata dall'agenzia Euforie l'evento si svolgerà presso la Valle dei Re (tra Pratola e Sulmona) e proporrà tutte le soluzioni legate al "grande giorno". Alle coppie che visiteranno gli stand (ingresso gratuito, apertura dalle ore 15) sarà regalato un buono cena.



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

SULMONA. Le firme sono già cinquecento, quelle in calce alla petizione che sarà inviata alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, ma i lavori del ponte tra via Gorizia e via stazione Introdacqua non si fermano. Anzi, sono ripartiti proprio nei giorni scorsi, nonostante la richiesta e la promessa di un passaggio in commissione Urbanistica fatta dal consigliere Gaetano Pagone e nonostante, nei fatti,

NERO SU BIANCO

Anarchia di un ponte

I lavori tra via Gorizia e via stazione Introdacqua ripartono senza che la commissione se ne sia occupata. Cinquecento le firme in calce alla petizione

l'invasiva variante al progetto non abbia neanche ricevuto ancora il placet ufficiale della giunta. Ognuno, insomma, in questa città, fa come gli pare, a prescindere dal legittimo dibattito che questo ponte, più dannoso certo che utile, sta suscitando. Tanto più che le voci di corridoio ipotizzano una trasformazione in senso unico di via Fredda, la strada (dove insistono scuole e un'alta densità residenziale) che sarà lo sbocco innaturale del collegamento a scorrimento veloce. Pensieri in

libertà (ma da fonti autorevoli) visto che né il piano di viabilità e neanche la fotocopia del progetto sono stati recapitati alla polizia municipale che, in teoria, dovrebbe esprimere, prima o poi, un parere vincolante. L'importante, per l'amministrazione, è fare e spendere. In fretta. Prima che scada il mandato, in modo da tagliare almeno uno straccio di nastro. Senza pensare,

però, alle conseguenze urbanistiche che l'opera pubblica potrebbe provocare. A partire dalla definitiva bocciatura del sogno, legittimo, del proprietario di Villa Orsini, espropriato di migliaia e migliaia di metri quadrati di parco dove vorrebbe realizzare, da anni, un'area camping e un laghetto artificiale per la pesca sportiva. Un sogno che il ponte e soprattutto la mega rotatoria in variante, distruggerebbero definitivamente, a meno che non si vogliono far piazzare le tende sotto il guardrail. Impianti privati, certo, ma di sicura maggiore "pubblica utilità" di quel ponte sul nulla che, l'utilità, sembra averla solo per il tornaconto politico di un'amministrazione che pur di mettere qualcosa, un'opera, in bacheca, è disposta a sfregiare un'intera area e il suo assetto urbanistico. ■



I prelievi del "partito dell'acqua"

L'Aca raddoppia le captazioni a Bussi e amplia quelle a Popoli: tra ricorsi, debiti e assunzioni, il business dell'acqua

di **luigi tauro**
POPOLI. Tra un processo e l'altro i vertici dell'Aca si interessano anche dell'emergenza idrica che annualmente, in estate, costringe ai razionamenti i centri dell'ambito ottimale pescarese. Infatti, il piano d'ambito dell'Aca - settore idrico, oltre ai lavori di raddoppio dell'adduttrice Tirino-Giardino da Bussi a valle, per assicurare la portata di 1.000 lt/s (a suo tempo prevista nell'accordo tra il comune di Bussi con il commissario Goio ma disattesa per la parte relativa al pagamento dei canoni concordati) sono previste altre captazioni a Popoli dalle sorgenti del San Callisto. Al Comune di Popoli l'Aca ha richiesto di «migliorare e potenziare tali captazioni per limitare il prelievo dai pozzi del Tirino» dopo i necessari sondaggi e indagini geologiche nell'area già affidate alla ditta Geocontrol Lavori. Il sindaco Galli in risposta ad una interrogazione del consiglieri di

minoranza "Progetto Comune", allarmati per tali ulteriori captazioni, ha prodotto in consiglio sia l'elenco delle operazioni previste, precisando che la fonte di tale ulteriore prelievo era contenuta nello stesso atto di conciliazione tra Comune e Aca del 2001, ossia come facoltà a concedere una opzione per ulteriori 200 lt/s proprio dalla sorgente San Callisto e sia l'elenco degli atti giudiziari emessi nel contenzioso con la stessa società a tutela del credito del comune di circa 540 mila euro. È interessante constatare come all'epoca della stipula dell'atto nell'amministrazione comunale popolese era da annoverare anche l'attuale presidente dell'Aca Ezio Di Cristoforo, mentre solo qualche anno dopo, come revisore del conto, arrivava a Popoli anche Giorgio D'Ambrosio (ex presidente dell'Ato). Di pari interesse le vicende giudiziarie in cui sono coinvolti gli ex vertici Aca/Ato come il recente ri-coinvolgimento nel processo sull'avvelenamento delle acque in corso presso la Corte di Assise di Chieti dopo che la Cassazione ha annullato i precedenti proscioglimenti su ricorso della procura di Pescara, Wwf e associazione Codici, i clamori suscitati di fatti emersi nelle udienze sulle 83 assunzioni clientelari della "parentopoli dell'Aca" tra il 1983 e 1987 e le inchieste sugli allacci idrici abusivi e sugli sperperi vari.



Una casa per il caro estinto

La prima casa funeraria della regione apre a Popoli: una sorta di albergo del limbo

POPOLI. Non più in un freddo obitorio dell'ospedale o in una stanza di appartamento: nasce a Popoli la prima casa funeraria della regione. L'idea sicuramente innovativa, è di Maurizio Costantini, giovane popolese che opera nel settore delle onoranze funebri, il quale dopo 12 anni di tentativi in cui ha dovuto scontrarsi con le ristrettezze di una legge obsoleta e fuori dai tempi, è riuscito finalmente a raggiungere l'obiettivo. Ed è stata proprio l'approvazione della nuova legge funeraria e di polizia mortuaria, avvenuta nel mese di agosto, a dargli la possibilità di tagliare l'ambizioso traguardo. Secondo la nuova normativa tutti gli operatori nel settore delle onoranze funebri che dispongono di una casa funeraria sono abilitati a recuperare la salma in ogni parte della regione e possono custodirla nella struttura fino allo svolgimento dei funerali. Le famiglie possono custodire la salma anche per parecchi giorni per consentire ai parenti che vivono all'estero di ritornare in Italia e partecipare alle esequie. Possono utilizzare la struttura anche i Comuni e le varie istituzioni pubbliche, quali forze dell'ordine e magistrati in caso di incidenti stradali o fatti di cronaca che necessitano della custodia giudiziaria della salma. In caso di decesso nelle abitazioni, spostando la salma verso la casa funeraria, si evitano alla famiglia situazioni disagiate come l'affollamento per visita al defunto. «Si tratta di una piccola rivoluzione

nel nostro settore - spiega Costantini - possibile anche grazie alla sensibilità e competenza dimostrata dal consigliere regionale Camillo Sulpizio, promotore della nuova normativa in materia funeraria e di polizia mortuaria. Oggi le persone vivono in modo più frenetico rispetto al passato, con continui spostamenti e impegni. E



quando muore una persona, oltre al dolore per la perdita del proprio caro, si creano stati d'ansia e di preoccupazione proprio per l'organizzazione dei funerali. Avere a disposizione una struttura come la casa funeraria risolve almeno questi disagi». La struttura è composta da una sala esposizione, 2 uffici, una sala per accoglienza familiari e amici, 3 obitori, servizi igienici, una sala attrezzata di celle frigorifere, una sala per trattamenti salme, dal magazzino e da un ampio garage per rimessa e assistenza mezzi. L'esterno di circa 4.000 metri quadrati è curato da verde e viabilità. Tutta la superficie si sviluppa sul piano terra, senza barriere architettoniche in modo da facilitare lo spostamento delle persone diversamente abili. **c.lat.**

Una vita da randagi

Gatti e cani "liberi" affidati ai volontari: quando la civiltà si misura con gli animali



di **elisa pizzoferrato**
Ogni sera, prima di cena, Catia scende nel cortile condominiale ed inizia il giro del quartiere. Ogni sera, d'estate e inverno, Giulio, Duchessa, Luna e Stella sanno che non dovranno vagare alla ricerca di cibo perché qualcuno ha pensato a loro. Tante sono le colonie feline che popolano le nostre strade ma poche e sole le persone che provano a prendersene cura. Per i cani e gatti cosiddetti "liberi" la vita non è certo facile ma anche per chi, come Catia, ufficialmente registrata come gattara presso la Asl di Sulmona, le difficoltà sono all'ordine del giorno. «Noi gattare siamo lasciate sole; quando troviamo una gatta andiamo alla Asl per la sterilizzazione gratuita e capita che a volte ce la rifiutino perché ne hanno fatte già troppe. A quel punto ci tocca provvedere personalmente, il che vuol dire, a spese proprie». Non è giusto che un servizio, per legge gratuito, diventi oneroso e non solo dal punto di vista economico. Dopo otto gatti salvati dalla strada, tutti ospitati in casa, Catia chiede aiuto. Aiuto alle associazioni e agli enti che dovrebbero rendere effettivo ciò che purtroppo resta lettera morta, ovvero quella legge regionale del 1992 dettata in tema di controllo del randagismo e protezione degli animali di affezione che detta norme per la cattura, la custodia ed il ricovero degli animali. «La cosa più urgente è un gattile - aggiunge Catia - un centro dove ospitare i gatti liberi, dai cuccioli a quelli malati alle gatte da sterilizzare» per allontanarli dalla strada e da chi gli animali li maltratta. Tanti i gatti trovati morti, soprattutto d'estate, alcuni dei quali con evidenti segni di avvelenamento tra l'indifferenza di chi vede nell'eliminazione una rapida soluzione al problema del randagismo. I cani non se la passano certo meglio se in molti Comuni si assiste a catture indiscriminate di animali, sia padronali che randagi, portati prima al canile sanitario di Sante Marie per interventi di natura profilattica e terapeutica e infine a quello di Collelongo. Da qui in poi quale sia la sorte dell'animale non reclamato da nessun padrone, non è dato sapere, come ammette chi non ha più ritrovato il suo cane, cane per il quale il Comune di provenienza continuava a versare al canile 1,50 euro al giorno. Cattura e mantenimento dell'animale infatti hanno un costo che le casse comunali 'inspiegabilmente' decidono di sostenere laddove la prevenzione e la sensibilizzazione dei cittadini comporterebbero un sicuro risparmio. A sottolinearlo è la comunità animalista di Raiano che da tempo cerca di dialogare con l'amministrazione per risolvere un problema non più sostenibile, magari prendendo esempio da Roseto dove il sindaco ha emesso un'ordinanza a tutela degli animali 'liberi' spiegando «che la cura e la tutela di animali senza casa, rappresenta il livello di civiltà raggiunto da una comunità».

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

costruzioni edili

FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00

Un Sulmona da dieci e lode

Dieci vittorie consecutive e i biancorossi si aggiudicano il primo record dell'Eccellenza. Esordio amaro per il nuovo allenatore del Castello. Vincono Pratola, Goriano, Raiano e Tocco

di **walter martellone**

E sono dieci! Il Sulmona centra il record di vittorie consecutive in Eccellenza e consolida ancora di più la sua leadership grazie alla sconfitta del Civitella Roveto. Sono ora sette i punti di vantaggio sulle seconde in classifica Montorio e Giulianova, che annaspiano dietro gli ovidiani che hanno finora dimostrato di avere una marcia in più. Gli ultimi a cadere sotto i colpi dei biancorossi sono stati i giocatori della Vastese (0-3) regolati dopo un tempo, grazie alle reti di Scandurra, Proietti e del vero trascinatore di questa stagione Bolzan. La squadra di Mecomonaco è ora chiamata ad un'altra trasferta a Roseto per continuare la sua incredibile corsa verso la serie D. In Promozione perde il Pratola di Di Sante nel match giocato contro il Pontevomano (2-1) dopo la vittoria della scorsa settimana. Una squadra quella neroverde, che non riesce ad inanellare una serie di risultati utili che la possano tirare fuori da una situazione di classifica non certo tranquilla. Ora è

importantissima la gara di domani contro il Balorano, da vincere assolutamente per rilanciarsi in graduatoria. Un bel passo avanti ha fatto il Pacentro, che ha battuto una diretta rivale per la salvezza vale a dire il Notaresco (1-0) dopo una gara ben giocata e vinta meritatamente. In vantaggio dopo un quarto d'ora, la squadra peligna ha legittimato il risultato non riuscendo a segnare la rete della sicurezza (fallendo anche un rigore), che l'ha costretta poi a subire il ritorno dei teramani, che oltre ad un robusto possesso palla non hanno creato situazioni pericolose. Trasferta proibitiva invece per il Castello 2000, che in casa della capolista Avezzano, è stata nettamente battuta (5-1) restando sul fondo della classifica, nonostante il cambio alla guida tecnica avvenuto in settimana. Al dimissionario Bonomi è subentrato Matteo Di Marzio, lo scorso anno sulla panchina del Pacentro. Al neo tecnico è toccata subito la squadra più forte del girone e solo da domani inizierà la sua vera av-

ventura sulla panchina sangrina. Nel girone B, dopo la roboante vittoria ottenuta contro l'ultima in classifica, torna a conoscere il sapore della sconfitta la Torre di Natale, che ancora non riesce a trovare la giusta quadratura alla squadra. Questa volta a battere la squadra di Torre de Passeri è stato il Vis Ripa con il più classico dei risultati (2-0). In Prima Categoria torna al successo il Goriano contro il Vacri (3-2), che ha fatto soffrire moltissimo Paolucci e compagni che hanno dovuto inseguire due volte gli ospiti, per poi mettere la freccia a pochi minuti dal termine grazie a Ventresca. Vittoria importantissima anche per il Raiano, che sul campo dei due diretti concorrenti alla salvezza, la Let-

tese, porta a casa tre punti fondamentali (1-3), lasciando i chietini quattro punti dietro. Bella conferma dal Tocco da Casauria, che batte gli aquilani dell'Oratoriana (3-1). La squadra del pratolano Di Bacco, si conferma nelle zone alte della classifica a cinque punti dalla capolista e a due dal Goriano.



**Stampa
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Via libera alla "cittadella dello sport"

Su 40 mila metri quadrati il progetto è destinato a cambiare volto e prospettive dell'Alto Sangro: golf, tiro con l'arco, pista ciclabile e piscina olimpionica

di **loretta montenero**

CASTEL DI SANGRO. La "cittadella dello sport" che nascerà tra Castel di Sangro e Scontrone, potrebbe rappresentare l'inizio di una risalita per l'attività sportiva di tutto l'Alto Sangro. La realizzazione di una serie di strutture sportive di cui il comprensorio è carente e da sempre reclamata da giovani e adulti, si estende su una superficie di oltre 40.000 metri quadrati, nella cava dismessa, area nota come "Mic". Secondo il progetto nasceranno campi da golf, aree attrezzate per il tiro con l'arco e, soprattutto, una piscina olimpionica e una pista ciclabile. La cittadella dello sport è un progetto che parte da lontano, è dagli inizi del 2000 che l'infrastruttura promette di essere un punto di eccellenza, non solo per lo sport e il tempo libero ma anche un polo formativo destinato agli studenti universitari. Non sono mancate polemiche intorno al progetto che prevede la realizzazione di palazzine. Nel 2009 una delibera comunale ha già ridotto l'intervento edi-

lizio da 8.000 a 6.000 metri quadrati. Ora è arrivato dagli uffici comunali il "permesso di costruire" al termine di un complesso iter burocratico. Ma è soprattutto la realizzazione della piscina, l'unica sul territorio, che l'Alto Sangro aspetta. L'infrastruttura rappresenterebbe infatti la fine di una via crucis verso altre piscine con tutte le conseguenze immaginabili in termini di impegno e spese per le famiglie. I giovanissimi, soprattutto provenienti dall'area Parco, nel corso degli anni hanno infatti praticato il nuoto migrando una volta in

una struttura privata sull'altopiano delle Cinquemiglia e un'altra verso la piscina comunale di Pescasseroli. Qui, poi, l'attività sportiva per i ragazzi è del tutto cessata l'estate scorsa quando i tecnici hanno dichiarato inagibile la struttura. Ora il gap potrebbe finalmente essere eliminato sperando, come già auspicavano nel 2009 dai banchi dell'opposizione di Castel di Sangro, «che si dia priorità alla realizzazione delle strutture sportive e poi a quello residenziale».



CINEMA E SPETTACOLI

Breaking dawn *parte seconda

da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi

16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Hotel Transilvania

(fino al 20 novembre)
da martedì a sabato
18:00
festivi 16:00 - 18:00



007 Skyfall

(fino al 20 novembre)
orari
21:10



Venuto al mondo

da martedì a sabato
18:20 - 21:10
festivi

16:00 - 18:20 - 21:10



Film Rassegna mercoledì 21 novembre 18:00 - 21:00

Pietà (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 15 al 21 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso per riposo settimanale

Ristorante

Chef Umberto Orlando

NUOVA APERTURA

APERTI A PRANZO E CENA

SABATO E DOMENICA
APERTI SOLO A CENA
(Pranzi solo su prenotazione)

SI ORGANIZZANO CENE
AZIENDALI ED EVENTI
SU PRENOTAZIONE

Per prenotazioni Marina Orlando

Tel. 339 3122639 - 333 2853441

Via Della Repubblica, 61 - Raiano (AQ) - Chiuso il Martedì

A NATALE

PUNTO BRICO RAIANO

REGALA SOLDI

dal 17 novembre al 6 gennaio 2013
HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO
Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Le provocazioni di Ovidio

Dall'8 al 10 dicembre seconda edizione di Ars Eros e Cibus. Omaggio a Papponetti

SULMONA. A distanza di un anno dalla prima edizione, torna Ars Eros e Cibus, la manifestazione organizzata da Fabbriacultura nel nome del confetto e dell'amore. Ma anche e soprattutto nel segno di Ovidio, della sua vita e delle sue opere. E il ricco programma previsto nei giorni di sabato 8 e domenica 9 dicembre, sarà incentrato proprio su questi aspetti. Nove gli appuntamenti che caratterizzeranno l'evento con cui si potrà spaziare dalla poesia, ai giochi, all'arte e alla moda, passando per il gusto attraverso una rivisitazione del confetto, per finire con il matrimonio del secolo tra il vino e appunto il classico dolce sulmonese. Saranno riproposte le cene "afrodisiache", che tanto successo hanno riscosso nella passata edizione. Quattro i ristoranti coinvolti: Clemente, Ovidius, Caldora e Villa Giovina. Si parte con

le open factories: visite aperte al museo del confetto dell'azienda Pelino e dell'azienda Di Carlo, per illustrare le fasi della lavorazione a coloro che desiderano scoprire segreti e curiosità di questo particolare dolce simbolo del territorio. In collaborazione con gli artisti sulmonesi Monticelli e Pagone sarà proposta una sperimentazione artistica con cinque giovani chiamati a realizzare opere di vario genere utilizzando come materiale 5 chili di confetti. L'iniziativa coinvolgerà le principali case produttrici di confetti, a ciascuna delle quali verrà abbinato un artista. Presso la rotonda di San Francesco sarà allestita una mostra di abiti da sposa e per cerimonia. Sabato 8 dicembre, all'auditorium dell'Annunziata sarà presentato il libro "MMXI Processo a Ovidio - Acta". Interverranno l'attore Ricky Tognazzi, che leggerà



brani di Ovidio e il presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Francesco Sabatini. Il libro è intitolato alla memoria del professor Papponetti, coautore del volume, scomparso pochi mesi fa.

Sempre sabato, alle 16,30, "Provocazione al confetto: Niko Romito tra innovazione e tradizione". In collaborazione con Slow Food, a cura di Niko Romito, una dirompente reinterpretazione del

di **claudio lattanzio**

dolce cittadino da parte dello chef pluristellato. Prenotazione obbligatoria. In collaborazione con Sestiere Japasseri alle ore 10,30 del 9 dicembre partirà dal palazzo dell'Annunziata la "Caccia al tesoro di Ovidio" caccia cittadina per coppie di innamorati. Primo premio un pernottamento per una coppia offerto dall'albergo "Il gatto bianco" di Pescocostanzo. In collaborazione con l'associazione italiana sommelier e Slow Food condotta peligna (musei dell'Annunziata). Le aziende vitivinicole dell'Abruzzo incontrano i produttori di confetto: studio di abbinamenti inediti e divertenti provocazioni. Infine le cene afrodisiache sabato 8 dicembre con i ristoranti Clemente, Villa Giovina, Ovidius e Caldora che proporranno menù afrodisiaci con una selezione di confetti da gustare come omaggio alla manifestazione.

Un Premio per Pratola

Prima edizione della manifestazione organizzata dall'associazione Futile-Utile. Sul podio Gravina, Spinelli e Beha

di **elisa pizzoferrato**
PRATOLA. Ci sono tanti modi per valorizzare un territorio e la prima edizione del Premio nazionale Pratola è uno di questi. Creare un'occasione d'incontro con personaggi di prestigio legati in modo diverso alla terra d'Abruzzo scegliendo come cornice dell'evento un Comune della Valle Peligna. Una scelta mirata ed attenta quella dell'associazione culturale Futile-Utile che vuole rendere onore al merito di chi nel suo campo ha saputo distinguersi per impegno, competenza e capacità ed allo stesso tempo gettare le basi per un gemellaggio tra il Comune di Pratola Peligna e la città di L'Aquila, entrambi patrocinatori dell'evento. «L'associazione Futile-Utile, dopo aver organizzato eventi legati alla politica, ora punta sulla cultura con la creazione di un Premio nazionale come vetrina aperta sul nostro territorio e le sue ricchezze» spiega Pierpaolo Bellucci, presidente dell'associazione.



Sarà una cerimonia da non perdere quella che si svolgerà sabato 17 novembre alle ore 16 presso il teatro comunale di Pratola, dove verranno consegnati premi nelle categorie dello sport, musica e giornalismo. A ricevere il riconoscimento sportivo sarà Gabriele Gravina, storico presidente del Castel di Sangro degli anni della serie B ed attuale team manager della nazionale di calcio under 21 perché, si legge nella motivazione, «attraverso lo sport contribuisce a diffondere un'immagine positiva e vincente dell'Abruzzo». Per la musica ci sarà Santino Spinelli in arte "Alexian", docente universitario, straordinario musicista impegnato nella difesa dei valori della cultura rom, premiato «per il suo impegno a difesa dei diritti dei popoli». Il premio giornalistico verrà consegnato allo scrittore, giornalista e conduttore televisivo Oliviero Beha «interprete di un giornalismo libero, coraggioso ed intelligente».

Confessioni di un illuminato

A Sulmona una conferenza sui poteri occulti, tra massoneria, chiesa e servizi segreti

di **andrea de bellis**

SULMONA. "Confessioni di un illuminato" è il titolo della conferenza in calendario sabato 17 novembre a Sulmona a cui prenderà parte anche uno scrittore alquanto singolare: l'ex Gran Maestro dell'Ordo Illuminatorum Universalis e teorico del complotto Leo Lyon Zagami. Durante l'incontro, in programma alle 17 presso il centro artistico Dimora D'Oriente, saranno tre gli esperti che si alterneranno negli interventi: Antonio Perrotta, organizzatore dell'evento insieme a Claudio Spinosa, introdurrà il tema del fantasma della crisi e della sudditanza delle masse, lo scrittore Alessandro Bartolomeoli cercherà di spiegare cosa è la massoneria e il sistema della Rosa Rossa ed in ultimo il giornalista investigativo Leo Lyon Zagami che, presentando le sue "Confessioni di un Illuminato", approfondirà temi quali lo spionaggio, la massoneria, i templari e il Vaticano, cercando di spiegare gli intenti della massoneria, degli illuminati, dei servizi segreti, della politica della Chiesa. Leo Lyon Zagami infatti nei suoi testi non si limita a snocciolare la solita cronistoria della massoneria ufficiale o l'evoluzione dei suoi riti, ma sviscera tale argomento cercando di offrire informazioni reperite attraverso interviste e documenti che servirebbero a dimostrare legami tra la massoneria, i servizi segreti della Nato e i gesuiti; forze queste, a suo dire, tutte unite per la creazione di un nuovo governo mondiale con al vertice il Papa stesso, fatto questo peraltro già avvenuto negli anni '50 secondo Zagami con l'elezione di due Papi, Roncalli e Montini, e confermato da alcune prove contenute negli archivi dell'Fbi che pare stiano costando all'ex Gran Maestro "pentito" spiacevoli esperienze come minacce di morte, internamenti in istituti mentali, torture e arresti per spionaggio.

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Parlare di sviluppo del CentroAbruzzo (area sulmonese) nella seconda metà del XX secolo e da intendersi il contrario, vero e proprio regresso. Con l'unità d'Italia e nella prima metà del Novecento, la nostra area per la sua centralità regionale, raggiunge uno stato di benessere economico-sociale, amministrativo, giudiziario, infrastrutturale, produttivo. Da ricordare il Distretto militare e i reparti vari, il Tribunale creato il 19-2-1862, le Ferrovie e la fiorente agricoltura. Erano questi i pilastri sui quali Sulmona e il suo Circondario godevano di una sostanziale autonomia nei suoi riflessi esistenziali. La Stazione ferroviaria centrale di Sulmona, realizzata negli ultimi decenni dell'Ottocento, era considerata di primaria importanza in quanto nodo collegante Nord e Sud del Centro Italia ed Est Ovest delle regioni Abruzzo e Lazio. Tra personale direttivo e viaggiante, officine riparazioni e scalo merci vantava circa 1.200 dipendenti. Nella Seconda Guerra mondiale per la sua posizione strategica subì il primo bombardamento anglo-americano in Abruzzo il giorno 27 agosto 1943 Pe-

scara fu il secondo obiettivo il 31 agosto. Come centro militare oltre al Distretto erano vitali le varie caserme sistemate nei monumentali edifici per i vari Corpi di Fanteria, Artiglieria oltre ai complessi di periferia come quello di Fonte d'Amore, ospitante il campo di Concentramento in periodo bellico fin dal 1915. La componente militare comportava presenza di personale di migliaia di unità dal non trascurabile ritorno economico-sociale. Non ultimo fattore di stabilità e produttività la fiorente agricoltura della Conca Peligna, i cui prodotti mantenevano il mercato a livelli di documentata floridezza. Tanto premesso è dalla seconda metà del Novecento che si è registrato il declino che inizia con la soppressione del Distretto militare (1957), con la reazione popolare di "iamm' mò" e chiusura sistematica delle Caserme. In tal periodo si registra un forte aumento dell'emigrazione. La favorita politica del trasporto su gomma, proprio nel periodo 1960-1975 con la creazione delle autostrade annienta il nodo ferroviario sulmonese ne annulla lo scalo merci e riduce la Stazione centrale a stazion-

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

La Banca che investe
il tuo risparmio nel
tuo territorio

Via Gramsci, 136 Tel. 0864.2751

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

VE.BA.



Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Il termosifone della Provincia

Antonio Del Corvo, presidente della Provincia dell'Aquila e coordinatore del consiglio regionale per le autonomie locali (Cal), a differenza di qualche suo collega di Province limitrofe, è uomo di poche parole e restio alla ribalta mediatica. In tutta la vicenda del riordino delle Province abruzzesi non ha rilasciato dichiarazioni di fuoco, né minacciato dimissioni, né organizzato marce in difesa del gonfalone. Certo, dirà qualcuno: L'Aquila non corre pericoli. Non aveva ragione di manifestare protesta o indignazione. Ma non è così. Un uomo silenzioso, quindi. Improvvisamente, però, la settimana scorsa tutto questo è venuto meno, per un giorno. E l'uscita è stata quantomeno clamorosa. Sulle pagine di un quotidiano nazionale, infatti, è improvvisamente apparsa la faccia bonaria, da fratello maggiore, del presidente Del Corvo, con una dichiarazione forte, di fuoco: «Come Provincia, non siamo più in grado di pagare le bollette (delle scuole) e abbiamo ancora molti alunni in strutture provvisorie». Una dichiarazione a sostegno, come rafforzativo, della presa di posizione del presidente nazionale dell'unione province italiane (Upi), che minacciava di lasciare le scuole al freddo come atto di protesta contro i tagli dei trasferimenti. La mannaia attraverso la quale si cercherà, nei prossimi due anni, di far «morire di inedia» l'ente Provincia, condannandola de facto alla soppressione o alla confluenza in un territorio più grande. Da pompiere a giacobino nell'arco di 24 ore, front runner di una battaglia che ha occupato la ribalta per un paio di giorni. Che si è sgonfiata subito, tuttavia, perché su questo argomento le Province hanno marciato in ordine sparso, anche nelle realtà più piccole. Anche in Abruzzo, dove il presidente della Provincia di Pescara, Guerri-



no Testa, faceva subito sapere che lui non ci pensava proprio a lasciare le scuole al freddo. Che quelli provenienti da Roma erano falsi allarmi, funzionali alla bieca ragion politica. Eppure, se un uomo prudente come Del Corvo ha detto quelle cose su scala nazionale, qualche elemento di verità ci dovrebbe pur essere. Ma davvero le casse della Provincia dell'Aquila sono a tal punto alla canna del gas da non poter più pagare le bollette per il consumo di gasolio nelle scuole di sua competenza? E siccome qui da noi, d'inverno, fa veramente freddo (lo scorso anno, durante la grande nevicata, in alcuni angoli del Fucino si sono superati i -25 gradi), se quanto dichiarato da Del Corvo fosse vero ci sarebbe veramente da preoccuparsi. Ed allora: va bene la polemica nazionale. Ai ragazzi della provincia dell'Aquila, presidente, lo può dire: «Siamo veramente alla frutta? Dovremo acquistare le stufette e farle portare da casa ai nostri figli? O è stata tutta una boutade, e per giunta di pessimo gusto?». **grizzly**

... CHI VIENE



Un "gregario" con la stella d'oro

Ha cominciato che era poco più di un ragazzo a pigiare sui pedali. Non aveva la stoffa del campione ma tanta volontà e la voglia di soffrire sulla bicicletta. Testa bassa e pedalare fino al traguardo, anche se sempre nelle retrovie. Poche le soddisfazioni da cicloamatore: mai primo al traguardo, solo tanti onorevoli piazzamenti. Risultati che gli hanno fatto capire che quello sport non era per lui, almeno come atleta. Così ben presto ha deciso di dire addio alle gare ma non al ciclismo. Troppo forte in lui il richiamo delle due ruote, del sudore e della sofferenza e delle grandi montagne. Delle sfide tra Coppi e Bartali, tra Gimondi e Merckx. «Non ho la stoffa del campione, ma voglio dare il mio contributo alla diffusione di questo meraviglioso sport», disse quel giorno che scese di bicicletta. Aveva solo 22 anni quando lo chiamarono al telefono per fargli giurare fedeltà alla causa del ciclismo. Stava lavorando in fabbrica, alla Fiat: disse sì e accettò di diventare consigliere regionale della Fci. Quella volta il suo inflessibile capo reparto, chiuse un occhio e gli consentì di iniziare la sua brillante carriera di dirigente del ciclismo. Una carriera fatta solo di successi ottenuti grazie al suo costante impegno e alla sua ammirevole dedizione. Delegato provinciale della Fci quando il Molise si staccò dall'Abruzzo. Poi tanti anni al vertice del ciclismo provinciale e regionale. Ha inventato classiche del ciclismo del Centro Abruzzo come la corsa per cicloamatori di Scanno, portata avanti per 27 anni o la Sulmona-Campo di Giove, corsa contro il tempo sempre per cicloamatori. Grazie a lui e al suo impegno che a Sulmona sono arrivate grandi manifestazioni: il campionato italiano di ciclo-cross, il campionato mondiale militare di



ciclismo e varie tappe del Giro d'Italia con la sua costante presenza nei comitati organizzatori. E poi le decine e decine di memorial, tutti pensati e promossi da Fernando Ranalli per ricordare un amico o uno sportivo, sempre nel nome e in onore del ciclismo. Un matrimonio granitico durato 40 lunghi anni e culminato con il giusto riconoscimento. Fernando Ranalli ha ricevuto giovedì scorso dalle mani del presidente del consiglio regionale Nazario Pagano, nella sala Tosti all'ex Aurum di Pescara, la "Stella d'oro al merito sportivo". Si tratta del più alto riconoscimento tributato a un dirigente dello sport. L'onorificenza venne istituita il 20 dicembre 1933 per premiare "i presidenti di federazioni sportive che più si siano distinti, durante un biennio, in affermazioni di carattere internazionale". In seguito venne concessa per premiare atleti, tecnici, dirigenti e società che si fossero particolarmente distinti nel dare lustro allo sport italiano. Fernando Ranalli è ora, uno di loro. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

cina di paese con personale ridotto a qualche decina di dipendenti. Con l'Autostrada Pescara-Roma gli scali merci attuali sono ubicati a Manoppello ed Avezzano. Il crollo dell'agricoltura avviene contemporaneamente alle descritte due perdite per la invadenza di prodotti forniti dai supermercati, che, ormai, nella zona si contano a decine. Tale collasso va in parte ascritto alla occupazione di vaste zone agricole da parte di opifici e stabilimenti industriali che, con la loro attività, non sono riusciti a rendere meno pesante la crisi generata dalle descritte cause del regresso. Anche perché molte di tali industrie sono in crisi e costrette alla chiusura. Oltre a quanto riportato Sulmona con il CentroAbruzzo si vede ancora declassato nelle sue risorse istituzionali ed economiche; vedesi in ciò la annunciata soppressione del Tribunale, la prevista riduzione di personale di controllo dell'Agenzia delle Entrate; il depreco assottigliamento di reparti e servizi specialistici nell'Ospedale della Santissima Annunziata. Non progresso e sviluppo in armonia con il XXI secolo, ma ristagno, decadenza, spopolamento, mancanza di lavoro e se vi è stato un fermo all'indice demografico

ciò è dovuto all'incremento immigratorio di extracomunitari di Est-europei e di Nord-africani che hanno trovato ospitalità nel CentroAbruzzo. Un appello alla politica ridotta al tecnicismo fermiamo il decadimento con azioni reali e non con le consuete promesse fatte di chiacchiere inconcludenti. Come quelle di cui si parla oggi di incrementare il turismo, quale fattore di rinascita, data la particolare ricchezza artistica ed ambientale del CentroAbruzzo che vanta località di rilevanza nazionale ed europea. Ma, in tale contesto di intenzioni programmatiche pro-turismo, come si fa a giustificare la volontà politica di sopprimere il ramo ferroviario Sulmona-Carpinone che tocca i rinomati centri montani, turistici regionali? Siamo in campo psicopatologico. Se amiamo Sulmona, questa soppressione di un bene fecondo come la tratta ferroviaria Sulmona-Carpinone con le altre citate eliminazioni, sono motivo di goduria masochistica. E' ora di mettersi all'opera seriamente per invertire la rotta, avendo toccato il fondo.

Prof Raffaele RUSSO
(Irmazio Glicone)

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



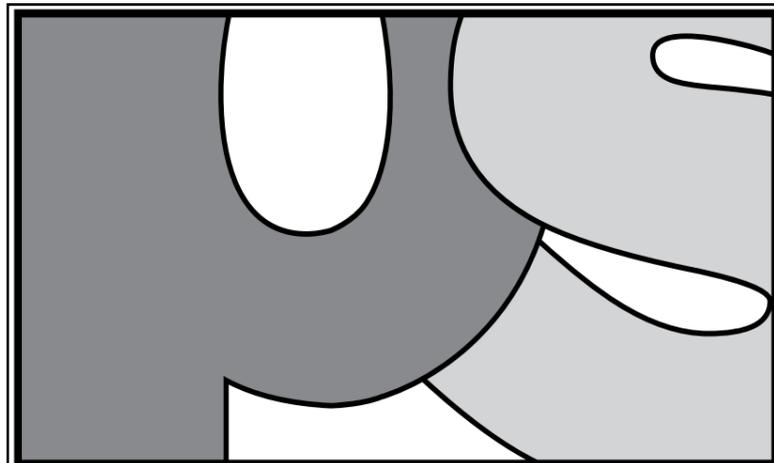
Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282



PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Vendita GAS METANO



Gran Sasso

ENERGIE

Scegli
l'energia
del nostro
territorio



Scegli
l'energia
che conviene



Scegli
l'assistenza
diretta



SCEGLI Gran Sasso Energie!

L'energia del GAS METANO fornita da un'impresa del nostro territorio, ad un prezzo più basso dei grandi gestori nazionali e con un'assistenza diretta e immediata a casa, in ufficio e in azienda.

Numero Verde

800 198422

CAMBIO FORNITORE • ALLACCI • RIAPERTURE • SUBENTRI • VOLTURE
www.gransassoenergie.it - info@gransassoenergie.it

SULMONA | PRATOLA | PACENTRO | SECINARO | CERCHIO - AIELLI | CELANO | L'AQUILA | ALANNO | SCAFA